Cos'è il burnout

Possiamo definire il burnout come "...uno stato di esaurimento fisico, emotivo e mentale che deriva da un coinvolgimento prolungato nel tempo in situazioni lavorative emotivamente impegnative." (Schaufeli, 2001).



Fin dalla comparsa del costrutto, alcune categorie professionali sono state indicate come maggiormente esposte al rischio di incorrere in dinamiche da stress lavoro-correlato e di sviluppare vere e proprie sindromi da burnout. Tra queste troviamo medici, infermieri, balie ospedaliere e, ovviamente, insegnanti. La figura dell'educatore/educatrice del nido, a cavallo tra la nursery e le dinamiche scolastiche, si pone oggi come una delle categorie maggiormente esposte al rischio burnout. Ciononostante, gli studi specifici sono relativamente pochi e spesso presentano problemi metodologici, mentre poco viene fatto per prevenire il fenomeno.

Prevenire: come?

Negli ultimi anni si sta prendendo coscienza in molti paesi europei della necessità di prevenire lo stress da lavoro, così come della necessità di intervenire sull'intero contesto lavorativo agendo sulle cause piuttosto che sulle conseguenze. In quest'ottica, uno strumento come i corsi formativi, già parte integrante delle dinamiche scolastiche, rappresenta sicuramente una risorsa da indirizzare e utilizzare per una migliore e più efficace prevenzione.









Disegno di ricerca sviluppato e implementato da:

Dr. Maurizio Giorgio, PhD,

in collaborazione con il

Prof. Antonino Raffone,

Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma 'La Sapienza'

Per informazioni scrivere a:

pwl.infoexp@gmail.com

Prevenzione del burnout nel nido d'infanzia

Uno studio pilota



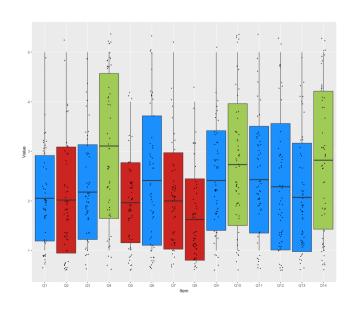
Prevenzione del burnout nel nido d'infanzia. Uno studio pilota

I motivi del burnout

All'esperimento è stata associata un'intervista su quali fossero le cause percepite come più importanti nella genesi di dinamiche di stress legate alla professione

Nel grafico in basso sono rappresentate le distribuzioni dei punteggi dati dalle educatrici ad ognuna delle 14 possibili cause proposte sulla base della letteratura. Tra queste emergono (barre verdi):

- Stipendio non adeguato
- Mancanza di riconoscimento sociale del ruolo dell'educatrice
- Numero eccessivo di bambini per educatrice



Campione F

Il campione è composto da 56 educatrici del nido d'infanzia (T-group = 27; Controllo = 29). L'età media è 33 anni (sd = 7,1); L'esperienza media è 9,1 anni (sd = 4,8). La quantità media di lavoro settimanale è 29,9h (sd = 4,7).

Formazione

Per il training group è stato scelto il metodo InRelazione ideato dalle dott.sse O. Cavalluzzi e C. Degli Esposti. Nel gruppo di controllo è stato seguito uno dei seguenti metodi: Montessoriano, Esperienziale, Analisi Transazionale, informativo.

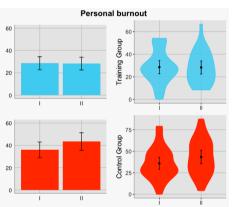
Metodo

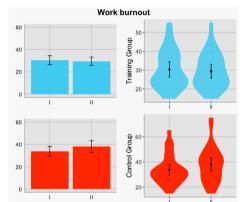
Disegno test-retest. Somministrazione individuale tramite computer.

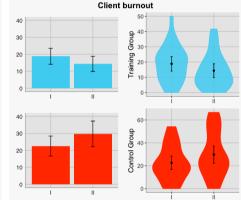
Test usati: CBI, Uwes 17, SAT-P, Reading the Mind in the Eyes, SPSS, PANAS, Scala di Autoefficacia Percepita per la Gestione di Sistemi Complessi.

Analisi statistica

Per valutare gli effetti del training sul burnout e sugli altri costrutti considerati si è proceduto ad analisi della varianza (Anova a misure ripetute). Anova One-Way sono state usate per indagare la variabilità nei gruppi







Risultati

L'analisi dei dati mette in risalto differenze tra il training group e il gruppo di controllo relativamente ai tre punteggi del Copenahgen Burnout Inventory: una formazione mirata sembra prevenire lo stress legato ad aspetti della propria vita personale e al lavoro in generale; sembra inoltre poter ridurre in modo significativo lo stress legato al rapporto con i bambini (grafici in alto). Si registra inoltre un risultato significativo nella sottoscala del SAT-P dedicata al lavoro, dove il training fornito previene il calo dei sentimenti di soddisfazione per il proprio lavoro.

Conclusioni

L'indagine condotta sostiene in modo chiaro tanto l'esistenza di fenomeni di burnout tra le educatrici del nido d'infanzia, quanto la possibilità di prevenire tali fenomeni attraverso l'implementazione di opportuni corsi di formazione.

Attualmente, grazie anche alla realizzazione di un sito che consente la somministrazione online, è in corso una nuova raccolta di dati che permetterà di studiare ed analizzare più a fondo il tema su cui questa ricerca è incentrato.